

Nonostante i precisi impegni assunti dalla giunta

Centri ricreativi estivi: problema ancora aperto

Oggi e domani dovrebbe funzionare il primo scaglione, però il sindaco parla di altre difficoltà - Risolto il rapporto col personale - Continua lo scempio del parco dell'Appia - Assicurazioni per la sistemazione del Prenestino

L'apertura dei centri estivi per i ragazzi romani che non vanno in vacanza è ancora un problema aperto. I centri, infatti, nonostante un preciso impegno della giunta, non hanno ancora preso a funzionare: secondo le dichiarazioni dei dirigenti capitolini il primo scaglione dovrebbe essere aperto nella giornata di oggi o domani mattina. Il problema è quello del rapporto di lavoro con il personale dell'ex patronato scolastico è ormai risolto, con l'accordo raggiunto dai sindacati e ratificato ieri mattina dalla giunta. L'amministrazione ha stabilito i parametri di retribuzione per i dipendenti. Risolta la questione del personale, restano invece ancora aperti alcuni problemi come le attrezzature e la refezione.

E' stato lo stesso sindaco D'Arigo, in un colloquio avuto con una delegazione di dirigenti e di consiglieri di circoscrizione, a confermare che non tutti i problemi sono risolti per la definitiva apertura dei centri estivi. Nel corso dello incontro, avvenuto ieri mattina in Campidoglio, la delegazione, accompagnata dai consiglieri dell'Unità e D'Arcangelo, ha nuovamente denunciato le responsabilità delle autorità comunali, non solo per quanto riguarda la vertenza del personale, ma anche per l'agibilità delle scuole da aprire. La delegazione ha anche ribadito che nessun altro ritardo può essere ancora frapponibile e che entro la fine della settimana dovrà essere posticipata a settembre, in modo da assicurare turni di almeno 22 giorni feriali per ogni scaglione di bambini e ragazzi dei centri estivi. La stessa richiesta è stata avanzata ieri sera in una riunione comunale dalla compagnia Arcangeli, intervenuta sul problema ritornato in aula per uno squallido intervento di un consigliere missino il quale ha cercato di scaricare le responsabilità dei sindacati e dei lavoratori del patronato sulla responsabilità della mancata apertura dei centri estivi.

Durante la seduta dell'assemblea capitolina il compagno Prasca ha sollecitato la commissione comunale a prendere energici provvedimenti contro il continuo e costante scempio del parco dell'Appia che dovrebbe essere il parco archeologico dell'Appia. Prasca ha detto che un patrimonio di valore universale come quello dell'Appia non può essere compromesso dall'incapacità e dall'immobilità della giunta che - di fatto - aiuta gli speculatori. L'assessore Starnita ha ripetuto sull'argomento che i pochi interventi dell'amministrazione comunale sulle costruzioni abusive nel parco si sono risolti in una nulla di fatto. Lo scempio continua e nessuno fa qualcosa per bloccarlo in modo serio. Starnita ha detto che la colpa è della giunta e che è necessario prima di procedere alle demolizioni e ad altri interventi della magistratura bloccare le ruspe del Comune.

In apertura di seduta il compagno Prasca ha sollevato nuovamente il problema delle stalle non attrezzate per il latte idoneo alla centrale di Roma.

Mentre era in corso la seduta, il sindaco ha ricevuto una delegazione di abitanti della zona di Largo Preneste, colpiti dall'esplosione dell'inverno scorso. La delegazione che era accompagnata dai consiglieri Tozzetti, Becchetti e Arata, era stata formata al termine della manifestazione svoltasi martedì scorso. Il sindaco ha fornito alla delegazione queste assicurazioni: 1) da 4 giorni sono iniziati i lavori per la ricostruzione dell'edificio distrutto. I tecnici hanno assicurato che entro il 30 settembre sarà sistemato il primo e il secondo piano, il traffico sulla Prenestina potrà essere aperto gradualmente; 2) l'Atac è stata autorizzata ad iniziare i lavori per la costruzione dell'anello che permetta il ripristino dei servizi; 3) i commercianti possono avanzare le richieste di sgravi fiscali; 4) gli inquilini continueranno ad avere il contratto di affitto con il Comune.

Chi è che non vuole la sede per la Regione?

Dopo l'approvazione da parte del Governo di tutti gli atti compiuti dal consiglio regionale e dalla giunta per l'acquisizione dell'immobile di via della Pisana come sede provvisoria della Regione, si è ancora chi tenta di impedire che la Regione possa entrare in possesso della sua sede per trasferirvi gli uffici e, quindi, cominciare a lavorare in modo più regolare. Chi è che non vuole che la Regione abbia una sede? I fascisti del MSI sono i primi nell'elenco dei sabotatori. E' capisce dalla "affezione storica" che i fascisti hanno sempre avuto per il potere accentrato e oppressivo dei "governatori" e che i "poteri" e i "reflessi" negativi



La delegazione di madri e di rappresentanti dei consigli di circoscrizione che si è recata ieri mattina in Campidoglio per i centri estivi

Gravi rivelazioni sull'attività dei comitati di controllo della provincia di Roma e di Latina

IL CONSIGLIO REGIONALE INTERVIENE SULLE IRREGOLARITÀ DEL DC SPARAGNA

Decisa un'indagine sull'operato del presidente del comitato di controllo - Le approvazioni di alcune delibere degli ospedali sarebbero state condizionale a favori concessi ad alcuni membri dei comitati - La DC ha manovrato per insabbiare tutto - Gli interventi di Ferrara e Gigliotti - Discussa una mozione del PCI sul finanziamento per gli asili nido - Impegni per il collocamento degli invalidi e mutilati del lavoro

Il grosso bubbone dei rapporti degli enti locali con i comitati regionali di controllo è scoppiato ieri mattina al consiglio regionale con una serie di clamorose denunce. Da tempo, come più volte abbiamo avuto modo di denunciare, l'attività di molte amministrazioni comunali, di alcune Province e in particolare degli enti ospedalieri di Roma è bloccata in seguito all'incomprensibile comportamento degli organi regionali preposti ai controlli degli enti. I comitati di controllo, che hanno sostituito le ingloriose giunte provinciali amministrative presiedute dai prefetti e il ministero della Sanità per quanto riguarda gli Ospedali Riuniti, hanno il compito di controllare se gli atti compiuti dagli enti locali sono conformi alle leggi vigenti. Un controllo, cioè, di pura legalità. Alcuni comitati, come quelli della provincia di Roma e di Latina, invece, ricaleando le responsabilità su altri organi, pretendono di svolgere un controllo di merito sulle delibere dei Comuni, delle provincie e degli ospedali.

L'argomento è venuto in discussione in seguito a una mozione presentata all'unanimità dalla commissione regionale Sanità che invita la giunta a «reperire tutti quei sistemi atti a sveltire le procedure» e «consentire che tanto il controllo di legittimità che di merito si svolgano sulla base indicata dal consiglio regionale». Nell'illustrazione della mozione il presidente della commissione, il socialista Dell'Unto, ha denunciato la gravissima irregolarità nelle trattative fra il comitato di controllo di Roma, presieduto dal dc Sparagna, e gli enti ospedalieri. Dell'Unto ha ripetuto ciò che ebbe a denunciare in commissione, e cioè che le delibere riguardanti gli ospedali hanno possibilità di essere approvate solo a queste condizioni: a) di concedere assunzioni nell'ospedale di persone raccomandate dai comitati; b) di inserire nelle commissioni ospedaliere i funzionari delle sezioni di controllo; c) di istituire nuovi reparti ai primi di luglio. Le gravissime accuse, riprese da Dell'Unto sarebbero state formulate in un incontro con i presidenti degli enti ospedalieri di Roma.

La denuncia desunta dai verbali della V commissione Sanità, dai quali risulta la conferma dell'assessore dc Cufuro sui fatti denunciati, ha provocato lo scosso il consiglio. Nel dibattito che ne è seguito sono intervenuti, fra gli altri, i compagni Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI, e Luigi Gigliotti, vice presidente dell'assemblea. Il compagno Ferrara ha ricordato che più volte il gruppo comunista aveva richiesto l'adempimento statutario per un incontro periodico di orientamento politico tra il consiglio regionale e il comitato di controllo. Si deve anche a tale mancato adempimento la cui responsabilità ricade sulla giunta il verificarsi di situazioni gravi che sfiorano la illegalità come quelle rilevate dalla commissione Sanità per quanto riguarda la provincia di Roma e l'attività del presidente del Comitato avv. Sparagna e provincia di Latina. Dal canto suo il compagno Gigliotti ha sollevato il problema di eventuali responsabilità penali.

Acquedotto Felice

Prosegue la battaglia unitaria contro la vergogna delle baracche



Un primo importante successo è stato ottenuto dai baraccati dell'Acquedotto Felice con l'assegnazione di 160 alloggi ad Ostia; mentre altri 230 saranno consegnati nei prossimi giorni.

E' stata una lotta dura, molte volte difficile, ma condotta sempre unitariamente dai SUNIA e dalle forze politiche democratiche della zona. La vigilanza comune deve ancora continuare perché sia eliminata la vergogna delle baracche, senza rinvii e portando avanti la battaglia per lo sviluppo dell'edilizia popolare, per il verde e i servizi. Rimane aperto anche il problema del lavoro delle famiglie dei baraccati e, in modo particolare per i giovani e le donne. La conquista di una casa decente e moderna non è sufficiente per dare serenità e sicurezza a centinaia e migliaia di famiglie costrette ad emigrare a Roma per la crisi del Mezzogiorno e delle campagne.

In questi anni le sezioni del PCI di Nuova Tuscolana e di Quadraro hanno condotto una lotta incessante per l'eliminazione delle baracche e per il lavoro e la sicurezza delle famiglie. Il Sindacato degli inquilini e assegnatari (SUNIA) ha organizzato (anche con la fattiva collaborazione di don Roberto Sardella) decine e decine di assemblee, incontri, delegazioni e manifestazioni in Campidoglio. Ricordiamo le manifestazioni di zona a Centocelle nel novembre del '71; l'occupazione degli alloggi di via Carpineto e a Torre Spaccata nel periodo di Natale dello stesso anno; i dibattiti al centro sociale del Tuscolano e la recente «giornata di lotta» del 20 giugno, con una manifestazione a Largo Sparaco, organizzata dal Comitato unitario della zona Roma sud con l'adesione della DC, PCI, PSDI e PRI.

Nella fase politica nuova che stiamo attraversando, vi sono nuove possibilità per la realizzazione della legge sul la casa e per l'investimento dei 55 miliardi per l'eliminazione dei borghetti della zona Roma sud; lotta che ha avuto già momenti importanti con l'eliminazione del borghetto Latino e l'assegnazione degli alloggi per i baraccati del borghetto Alessandrino e di una parte dell'Acquedotto Felice, e che continuerà nei prossimi mesi tanto nelle assemblee elettive quanto tra i lavoratori e le famiglie interessate per dare un nuovo volto alla nostra città e garantire la casa e i servizi ai cittadini. Nella foto: un comizio del PCI tra i baraccati dell'Acquedotto Felice.

Le indagini sul misterioso delitto scoperto il 25 giugno scorso

DECAPITATA E PORTATA IN CALABRIA

Fermato il «protettore» della donna uccisa

La vittima è Anna Maria Iengo, di 35 anni - Era scomparsa da Roma il 13 giugno scorso - Dodici giorni dopo ritrovata decapitata e senza mani a Piè delle Valli - Giuseppe Lubrano, di 30 anni, è accusato di omicidio

L'inchiesta sulla misteriosa uccisione della modicana romana trovata semicarbonizzata e priva di testa e mani, il 25 giugno scorso a Piè delle Valli, in Calabria, è approdata a qualcosa di decisivo: la vittima è stata identificata per Anna Maria Iengo, di 35 anni, e il suo «protettore», Giuseppe Lubrano, di 30 anni, è stato fermato e indiziato di reato per la morte della donna.

E' una conclusione che sembra fare piena luce sul «giallo» cominciato dodici giorni fa nelle campagne calabresi, ma che ha bisogno di ulteriori e più precise conferme. Molti particolari, infatti, non convincono pienamente e inoltre proprio ieri sera gli avvocati difensori di Giuseppe Lubrano, Cipoloni e Sotgiu, hanno fatto sapere che considerano nulli tutti gli atti della inchiesta poiché il loro cliente è stato interrogato come indiziato di reato senza essere assistito da un avvocato.

Le indagini dei carabinieri e della «Squadra mobile» sono cominciate il 15 giugno scorso, quando Bruna Pettetoli, di 30 anni, si è recata al commissariato Vescovio per denunciare la scomparsa della sua amica Anna Maria Iengo. La Pettetoli raccontò di aver visto per l'ultima volta la sua amica il 13 giugno all'una di notte, mentre sostava



Anna Maria Iengo

va in via Tor di Quinto. Poco dopo, ha raccontato, è giunto Giuseppe Lubrano a bordo di una «500», e la Iengo si è allontanata con lui. In quell'occasione, però, la Pettetoli raccontò anche che la sua amica più di una volta le aveva rivelato la sua intenzione di scampare dalla circolazione per «mettere nei guai» il suo protettore. Da allora le indagini per ritrovare Anna Maria Iengo so-



Giuseppe Lubrano, l'indiziato

no andate avanti senza risultato. Il 25 giugno scorso il colpo di scena: nelle campagne di Piè delle Valli, nel comune di Mormanno, viene ritrovato un corpo di donna mutilato della testa e delle mani; poco distanti i pezzi tagliati semicarbonizzati. Dopo gli opportuni esami si scopre che è il cadavere della Iengo, riconosciuto per alcune particolari cicatrici sulla fronte. Avvicinate allora le indagini per ritrovare Anna Maria Iengo so-

do a qualche subito. Dopo qualche interrogatorio Giuseppe Lubrano ieri è stato fermato, nella sua abitazione di via degli Storni 19. E' un fotografo specializzato nei servizi sportivi. Ha precedenti penali per atti di libidine, per furto, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Da quindici anni conviveva con la Iengo, ed ha avuto da lei due figli, che ora hanno sei e otto anni, e vivono presso i parenti. Recentemente la donna lo aveva abbandonato, e lui inutilmente aveva cercato una rappacificazione. Da questo fatto, secondo gli investigatori, potrebbe partire il movente dell'omicidio.

Lubrano nega, dice di aver appreso a suo tempo la notizia della scomparsa della Iengo, ma di non conoscerne i motivi. Incontro tra Regione e sindacati CGIL, CISL e UIL.

Lubrano ha anche fornito un'altra informazione: appare molto consistente. L'uomo infatti ha raccontato che la notte del 13 dopo aver avvicinato la vittima per parlarle

si è allontanata una ventina di minuti dopo in compagnia di una sua amica con la quale ora convive. Tornato a casa ha dormito fino all'indomani, ed è rimasto a Roma fino al 14 giugno sera, data in cui è partito con la sua amica alla volta di Parigi, per un servizio fotografico. Nella capitale francese dice di essere arrivato alle 10 del 15, e di essere ripartito il 17 sera per rientrare a Roma alle 10,30 del 18.

La verità di questo racconto, specialmente per ciò che riguarda gli spostamenti Roma-Parigi, sarà accertata dalla Squadra Mobile e dall'Interpol. Se i fatti sono andati veramente come Lubrano non avrebbe avuto il tempo di uccidere e trasportare fino in Calabria la Iengo, dal momento che la perizia legale ha accertato come data di morte il 15 giugno, giorno in cui appunto l'accusato, stando alle sue dichiarazioni, si trovava a Parigi.

Anche in questo caso, tuttavia, gli inquirenti prospettano la possibilità, alquanto remota, che il Lubrano avrebbe potuto uccidere la donna a sera prima di partire per Parigi, per poi provvedere, al suo ritorno in Italia al trasporto del cadavere in Calabria.

In un incontro alla Regione

I sindacati chiedono misure urgenti contro il caro-vita

Presentata la piattaforma rivendicativa per un diverso sviluppo economico - La giunta si è impegnata ad esaminarla e a convocare un incontro triangolare con la partecipazione anche del Comune

La questione del caro-vita, del continuo aumento dei prezzi e della necessità di precisi ed immediati provvedimenti che servano a frenare la spirale inflazionistica, sono state affrontate ieri nel corso del già programmato incontro tra Regione e sindacati CGIL, CISL e UIL.

Hanno partecipato per la Regione il presidente Cipriani e l'assessore Ponti, per i sindacati la segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Le organizzazioni dei lavoratori hanno innanzitutto illustrato la piattaforma rivendicativa regionale che tocca, non soltanto il problema dei prezzi in senso stretto, ma più in generale i provvedimenti necessari per un diverso sviluppo economico della Regione. I sindacati hanno chiesto interventi immediati sul piano politico ed operativo.

A conclusione di questo primo incontro i rappresentanti della Regione hanno assunto i seguenti impegni:

- 1) sottoporre all'esame della giunta il documento rivendicativo dei organizzazioni sindacali sulla politica dei prezzi;
- 2) convocare su richiesta dei sindacati, entro la prossima settimana, un incontro triangolare Regione, Comune e sindacati per discutere, tra l'altro, la funzione dei mercati generali degli enti comunali di consumo;
- 3) infine la convocazione della commissione per le iniziative sui prezzi promossa dalla Regione, di cui faranno parte i rappresentanti della produzione, della distribuzione e delle organizzazioni sindacali.

Con la partecipazione di organizzazioni democratiche

Iniziativa della zona-nord contro l'aumento dei prezzi

Dopo la settimana di lotta contro il caro-vita indetta dai quartieri nord della città, che ha riscosso nei giorni scorsi un ampio successo politico grazie anche alla articolazione territoriale delle iniziative, continua nella zona a sviluppo un vasto movimento di lotta per un nuovo sviluppo economico e l'occupazione, che investe, innanzitutto, i luoghi di lavoro, che si rapporta strettamente ai consigli di circoscrizione, e pone rivendicazioni di carattere generale, oltre alle assemblee elettive. Ieri, ad esempio, si è tenuta, nella sede della XVII circoscrizione, in via del Falco, l'annunciata assemblea degli artigiani di Borgo, Prati e Cavalleggeri, assemblea molto numerosa, che ha registrato la partecipazione di un'Upra (era presente il compagno sen. Oliviero Mancini), della Federserventi con Mammucari, e di tutti i gruppi democratici della circoscrizione.

Oggi è in programma, invece, a Torvecchia, davanti ai grandi magazzini «Gamma» un incontro dei consiglieri della XX circoscrizione con i lavoratori del quartiere sui temi del caro-vita e dell'assetto del territorio, mentre domani, alle ore 18,30, a Valle Aurelia si svolgerà un'altra manifestazione popolare con la partecipazione di un gruppo di zona n. 63 della 167.

Sabato, infine, si svolgerà nella borgata di Massimina, sull'Aurelia, un incontro per discutere le iniziative di servizi e della lotta alle numerose lottizzazioni abusive.

Alla Coop prodotti della RDV

Nel supermercato di Cineasio, Via Garibaldi (Milano) e di Roma (Largo Agostia) della Cooperazione di Consumo aderente alla Lega Nazionale Cooperative, si sta effettuando in questi giorni la vendita di una serie di prodotti dell'artigianato della Repubblica Democratica del Vietnam. L'iniziativa, che porta per la prima volta nel nostro Paese prodotti vietnamiti, si inquadra nel complesso dei rapporti commerciali e commerciali del Movimento cooperativo italiano aderente alla Lega con il Movimento cooperativo vietnamita.

Si tratta evidentemente dell'inizio di un rapporto che, al di là del significato puramente commerciale, intende svilupparsi sul piano di uno scambio tale da favorire la crescita e la ristrutturazione di una Paese martoriato dalla guerra imperialista.

Alla X Ripartizione

ventitré custodi dei musei capitolini sono utilizzati come uscieri alla X ripartizione. L'incarico è stato diffuso ieri in un comunicato dell'assessore regionale agli enti locali, Musei e Biblioteche, Varlese, il quale denuncia che i gravi responsabilità dell'amministrazione comunale.

Già dallo scorso anno, si afferma nel documento dell'assessore, la Regione sollecitò i gestori di parte dei musei. Arti ad esaminare la possibilità di restituire alle proprie funzioni quei custodi distaccati in altri uffici della Ripartizione X o presso altre ripartizioni in sostituzione di impiegati o uscieri mancati.

Questi custodi, si afferma, sono 23 e ve ne sono soltanto 88. Nel corso della stessa riunione si invita il Comune a dare l'avvio immediatamente alle pratiche del concorso per la copertura dei 50 posti di custode.

Per mancanza di assistenza

Centinaia di posti vuoti negli ospedali

Centinaia di posti letto al Policlinico e negli ospedali sono inutilizzabili per mancanza di personale. L'inizio delle ferie estive, infatti, ha drammaticamente messo in luce le pesanti carenze di infermieri e portanti, tanto che nelle cliniche universitarie, come anche negli altri ospedali, diverse centinaia di posti letto non possono essere di fatto occupati dai malati. Ciò viene ad aggravare ancor più la cronica carenza di posti negli ospedali romani, insufficienti, come è ormai noto, a soddisfare le esigenze sanitarie della città.

Questa situazione insostenibile è stata denunciata dal consiglio generale dei dipendenti universitari (Sununp-CGIL) riunitosi nei giorni scorsi insieme al sindacato CGIL ospedalieri. Responsabili sono innanzitutto l'amministrazione universitaria e ospedaliera, per il mancato adeguamento degli organici, già previsti dalla legge.

piccola cronaca

Laurea

Si è laureato il compagno Pietro Sagan, nella facoltà di Giurisprudenza, con 110 e lode. Al compagno giungono le più vive congratulazioni da parte dei compagni della sezione di Ostia Lido, della Federazione e dell'Unità.

Lutti

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compagno Vincenzo Gatta, della cellula del Consiglio nazionale delle Ricerche, scomparso immaturamente all'età di 39 anni. I compagni di S. Lorenzo e del CNR partecipano al dolore della moglie Giuditta. A lei e a tutti i familiari le condoglianze dell'Unità.

E' deceduto il padre del compagno Franco Lausi, giungano al caro compagno le condoglianze più sincere da parte dei compagni della sezione di Ostia Lido, della Federazione e dell'Unità.